

Agro-Cava



BATTIPAGLIA

Un mortaio e una granata trovati lungo la Sp 135 in un fondo agricolo privato disinnescati dall'Esercito

Sette coltellate alla moglie mentre le dorme accanto 40enne finisce a processo

► Vincenzo Romano risponde del tentato omicidio aggravato di Veronica Casaburi, 34 anni, poi il tentativo di togliersi la vita

Cava de' Tirreni

Nicola Sorrentino

Sferrò una serie di coltellate alla moglie, in piena notte, mentre questa dormiva. Ci sarà il processo per il 40enne Vincenzo Romano, di Cava de' Tirreni, per il quale la Procura di Nocera Inferiore ha ottenuto il processo attraverso il giudizio immediato. Il dibattimento si aprirà nei prossimi mesi, salvo richiesta di riti alternativi da parte della difesa. L'accusa è tentato omicidio aggravato. I fatti risalgono alla metà di luglio scorso. L'uomo aveva colpito la donna, Veronica Casaburi di 34 anni, con sette coltellate, ferendola in vari punti del corpo, come collo, schiena e addome. La vittima riuscì a raggiungere l'appartamento dei genitori, che abitano nella medesima palazzina, chiedendo aiuto. L'uomo, invece, tentò di togliersi la vita con una coltellata alla gola. Quella notte, in casa, c'erano anche i due figli della

coppia, di 10 e 2 anni.

LA RICOSTRUZIONE

Il tentato omicidio si consumò nella zona di Santa Lucia, a Cava de' Tirreni. La giovane donna riuscì a salvarsi. Sul posto intervennero velocemente i soccorsi, che operarono la donna nella notte, presso Chirurgia, dopo alcune ore trascorse in Rianimazione. Le sue condizioni migliorarono poi con il tempo, al punto che dopo qualche giorno la 34enne manifestò affetto e vicinanza a chi si era stretta intorno a lei e ai suoi affetti. L'equipe medica riuscì a salvare anche Vincenzo Romano, che si era procurato una ferita alla giugulare con lo stesso coltello. Fu a sua volta operato, visto il peggiorare delle sue condizioni che richiese l'intervento dei chirurghi vascolari provenienti dall'ospedale Ruggi di Salerno. Poco prima di essere trasferito in ospedale, fu arrestato dagli uomini del commissariato di polizia di Stato, poi piantonato in ospedale fino al trasferimento in carcere. Duran-

te l'interrogatorio dinanzi al Gip, valido per l'udienza di convalida, fornì la sua ricostruzione dei fatti di quanto accaduto in casa. Stando a quanto raccolto, i rapporti tra marito e moglie erano tesi. A testimoniare diversi litigi. L'uomo, inoltre, sospettava l'esistenza di una relazione extraconiugale, al punto da accusare la moglie, quella sera, con grande insistenza. Fino all'aggressione consumata con un coltello da cucina. La 34enne, pur se gravemente ferita, riuscì a scappare e a chiedere aiuto alla madre, prima di perdere i sensi. A conclusione della fase preliminare dell'inchiesta, la Procura di Nocera Inferiore ha chiesto e ottenuto per il 40enne il giudizio immediato. Gli elementi e le prove raccolti, allo stato, sono ritenuti evidenti e gravemente indiziari, al punto da superare il vaglio dell'udienza preliminare. L'imputato, difeso dall'avvocato Maria Rispoli, potrà scegliere anche un rito alternativo al processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Miasmi e analisi a Fosso Imperatore «C'è chi sversa rifiuti abusivamente»

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

L'obiettivo è individuare chi scarica abusivamente nel canale Fosso Imperatore. Il canale, negli ultimi giorni, è tornato a sprigionare cattivi odori con l'acqua che cambia colore anche diverse volte al giorno, dall'azzurro intenso al verde smeraldo, innegabile presenza di sostanze inquinanti. Ieri mattina sul ciglio del fosso si sono dati appuntamento gli assessori all'Ambiente dei Comuni confinanti, Massimiliano Mercede e Pasqualina Garofalo. C'era anche il loro collega di San Marzano sul Sarno, Franco Grimaldi. Con loro anche Ida Soriente, rappresentante del Consorzio di Bonifica Integrale Sar-



no. «È necessario - ha detto - avviare azioni sinergiche per individuare le cause dell'inquinamento ed arrivare ad una soluzione. Per quanto ci riguarda, come ogni estate, stiamo effettuando delle attività di manutenzione, tra cui lo sfalcio della vegetazione per consentire anche di poter vedere eventuali illeciti che vanno immediatamente segnalati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cilento - Sele

«Il pronto soccorso non riapre» il dissenso irrompe in Consiglio

Agropoli

Ernesto Rocco

Il pronto soccorso dell'ospedale di Agropoli non riaprirà per assenza di personale, almeno per il momento. È quanto emerso in una animata seduta di consiglio comunale tenutasi nella giornata di ieri. Tra i quattro punti all'ordine del giorno anche la questione sanitaria e in particolare il futuro dell'ospedale civile di Agropoli. L'assemblea, quindi, come richiesto a gran forza dai cittadini e dalle opposizioni dopo il corteo di protesta dello scorso 8 agosto, è stata aperta anche al direttore generale dell'Asl Salerno, Gennaro Sosto, al direttore sanitario Primo Sergianni, al direttore amministrativo Ferdinando Memoli e al direttore del Dea di Vallo - Agropoli, Gaetano Aprea. Presenti anche il consigliere regionale Franco Piccarone, e i sindaci del comprensorio. Dopo le formalità di rito, si è entrati nel vivo della discussione, non senza momenti di tensione. Duri gli interventi dell'opposizione: «Siamo abbandonati a noi stessi. Dico al presidente De Luca che è responsabile dell'isola-



mento sanitario del nostro territorio», ha detto il consigliere Gerardo Santosuosso che ha poi lanciato un appello ai colleghi ad abbandonare le sigle di partito: «facciamo squadra, la salute è più importante di chi gestisce la salute». Un concetto ribadito dal consigliere Pesce, per il quale il comprensorio di Agropoli per popolazione non può prescindere da un pronto soccorso, ancor più d'estate, quando le presenze crescono esponenzialmente. «Non è semplice intervenire ma bisogna dare una risposta». Massimo La Porta ha invocato l'utilizzo di medici extracomunitari mentre Michele Pizza ha parlato di fallimento della politica, pun-

tando il dito contro il Pd. Ascoltati gli interventi il direttore generale dell'Asl, Sosto, è intervenuto per fare una analisi delle istanze e fare alcune precisazioni. Il suo discorso è stato più volte interrotto dal pubblico che cercava risposte immediate. «Oggi non si può parlare di chiusura di pronto soccorso perché da dieci anni a questa parte non è mai stato attivato, non per decisioni politiche ma per un motivo tecnico: dopo sette concorsi in cui abbiamo cercato medici siamo ad oggi ancora con una carenza di cinquant'unità di medici nell'ambito dell'azienda sanitaria». «C'è una catastrofe sanitaria italiana che non dipende dal direttore dell'Asl Salerno», ha proseguito, evidenziando l'importanza dell'attuale punto di primo soccorso: «ora è possibile arruolare personale medico non specializzato in medicina generale - ha detto il dg - Se attivassimo un pronto soccorso il giorno dopo non avremmo il personale per tenerlo aperto». Poi la comunità ha strappato una promessa: «sono disponibile a modificare l'atto aziendale. Purtroppo oggi ho la certezza che non trovo personale e non ho i poteri per cambiare le cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccata tra le lamiere è caccia all'auto pirata

Ascea

Carmela Santi

Incidente nella notte tra lunedì e martedì ad Ascea Marina: famiglia ferita, caccia all'auto pirata. È accaduto lungo via Porta Rosa. Secondo le prime ricostruzioni, un'Audi di colore nero, viaggiando ad alta velocità, ha tamponato improvvisamente un'altra vettura su cui si trovava una famiglia: padre, madre e due bambine piccole. L'impatto, avvenuto intorno alle ore 23, è stato particolarmente violento e ha provocato lo sbandamento del veicolo tamponato, che è finito fuori strada, schiantandosi contro un muretto laterale. La situazione è apparsa subito critica. La madre, che sedeva sul lato passeggero, è rimasta incastrata tra le lamiere e ha riportato una ferita al braccio oltre a diverse contusioni. Per estrarla è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118. Dopo le prime cure sul luogo dell'incidente, la donna è stata trasferita all'ospedale di Vallo. Il padre e le due bambine, sebbene sotto choc, non avrebbero riportato gravi conseguenze fisiche, limitandosi a lievi escoriazioni e contusioni. A rendere ancora più grave l'episodio è stato il comportamento dell'altro conducent-

te: dopo l'urto, infatti, l'uomo alla guida dell'Audi non si è fermato per prestare soccorso, come imposto dalla legge, ma si è dato alla fuga, abbandonando la scena. Un gesto che configura l'ipotesi di omissione di soccorso e che aggrava ulteriormente la sua posizione. Alcuni testimoni avrebbero notato il veicolo sfrecciare via subito dopo lo scontro, in direzione sud, ma non sono riusciti ad annotare la targa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Vallo. Un ruolo fondamentale, in tal senso, potrebbe essere svolto dalle telecamere di videosorveglianza installate in zona, che i militari hanno già acquisito e stanno analizzando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eboli

Reperti nel cantiere a rischio lavori al nido

Reperti archeologici mettono a rischio i lavori nel cantiere dell'asilo nido Villa Romana, in località Fontanelle ma i tecnici del Comune assicurano: «I lavori ripartiranno presto». Il cantiere dell'opera, finanziata con 816mila euro dei fondi Pnnr, è stato inaugurato lo scorso aprile. Quello che è emerso dalle verifiche archeologiche preventive potrebbe restituire alla luce un tesoro del passato che, inglobato nello scavo della Villa Romana, a pochi passi dal cantiere, potrebbe ricucire una memoria che parte dall'età romana ed arriva ai giorni nostri. Non si conoscono dettagli precisi sui reperti, ma la canalina di età moderna, probabilmente risalente al 1800, è ben visibile anche agli occhi dei curiosi e si ipotizza servisse a portare l'acqua dai monti fino al lavatoio che si trova una cinquantina di metri più giù. Le scoperte più recenti potrebbero essere d'età romana: una strada, forse, che ben si collegava alla villa che da anni è sepolta da erba. La relazione dell'archeologa che ha seguito gli scavi è stata inviata dal Comune alla Soprintendenza il 22 agosto. Ora si attende il nulla osta per la ripresa dei lavori.

Laura Naimoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA